



Due pezzi di un puzzle: “Confini della notte” è il nuovo progetto di Michele Pastrello.

E' uscito il 7 dicembre ed è disponibile sui canali ufficiali “**Confini della notte**” il nuovo video-musicale di Michele Pastrello, regista e musicista veneto, che collabora per questa occasione con Francesca Zanette. “**Confini della notte**” fa parte di un più ampio progetto, un album dal titolo “**L'anima fa rumore**” composto da 15 tracce, suddiviso in tre capitoli: *L'umanità*, *L'amore* e *La via*, che ha visto la luce nella stessa data.

La prima traccia “**Origine**”, sempre accompagnata da un *microfilm*, il 19 novembre aveva anticipato l'uscita dell'album. Lavoro molto delicato ed intimista, aveva puntato lo sguardo sui *volti* e sul mondo interiore dei protagonisti, non attori ma persone del quotidiano.

Michele Pastrello studia e lavora come regista, muovendosi presto verso linguaggi sintetici e con una preferenza per i *microfilm*. Nei suoi ultimi lavori inserisce le parole e la musica accanto alle immagini, e l'elemento musicale completa e perfeziona le sue composizioni, dal taglio molto intimista.



Gli chiediamo di descriverci **“Confini della notte”**:

Confini nella notte è un brano che scrissi 20 anni fa, ma il testo è abbastanza attuale. Racconta di un amore sospeso, certamente romantico; ma nel testo – che a prima lettura è un ricercato lavoro poetico di parole e suggestioni – in filigrana nel ritornello si raffigurano le tracce di una condizione fobica, meglio conosciuta come philofobia. Sono molto contento della resa del brano, incalzante ed ostinato ritmicamente, che ho scoperto con mio stupore piacere particolarmente anche ai bambini, che lo imparano presto a memoria.

“Confini della notte” è una storia d'amore senza tempo, che ripercorre il tempo tornando all'attimo di un bacio. E' una storia fatta di ricordi ormai sbiaditi e di fogli vuoti, di fotografie, di stelle e galassie.

Chi di noi non è tornato qualche volta indietro nei ricordi immaginando di cambiare il destino? Chi non ha strappato e poi incollato fotografie. Accade che alcuni amori restino cristallizzati, fermi nel tempo come stelle di una costellazione, per poi essere ritrovati nei sogni, nell'inconscio, nel mondo interiore: concetti cari al regista.

Ognuno di noi è una stella – questo racconta Michele Pastrello

nel suo testo. E alcuni diventano stelle cadenti nel nostro immaginario. Perciò, non resta che attendere l'attimo nel quale quella stella, a cui forse abbiamo dato un nome, vorrà mostrarsi di nuovo con la sua scia luminosa. Unica consolazione, e attimo di ricongiunzione spirituale.

Un cuore e due pezzi di un puzzle, come due ciondoli ad incastro nelle collane degli innamorati. E, ancora una volta, arriva **la natura** a trovare spazio nel progetto: cieli, montagne, e laghi scorrono nelle immagini del *microfilm*. L'acqua rigeneratrice del lago rimanda a ricordi antichi, a parole care all'artista, che troviamo anche in *Ritorno a Nexus*, altro lavoro di Pastrello.

"L'anima fa rumore" è un album scritto tutto di notte – racconta il regista – *musiche, testi e arrangiamenti sono tutti figli del buio, ma non è un album dark, anzi: è un album ora incalzante, ora nervoso, ora elegiaco, che passa tutto attraverso sonorità volutamente synth, ma che decanta, attraverso i suoi brani, il legame esistenziale che il cielo ha per noi, tra sospiri, lacrime e stupori. Un po' come nell'enigmatico ultimo pensiero di David Bowman nel romanzo 2001, Odissea nello spazio: "oh mio Dio, è tutto pieno di stelle"*.

Stelle cadenti e universi, intrecci e rimando ad altri lavori, il racconto di un tempo che corre e ritorna qualche volta sui suoi passi, immagini oniriche. E l'Io interiore di Michele Pastrello, al centro della costellazione delle sue opere.



il regista michele pastrello





Nasce “Origine” nuovo suggestivo video musicale di Michele Pastrello.

Origine [dal lat. *origo -ginis*, der. di *oriri* «alzarsi, nascere, provenire, cominciare»], è un viaggio nella mente, una visione, un video emozionale, apri pista di un più ampio progetto, un album dal titolo “**L’anima fa rumore**” composto da 15 tracce, suddiviso in tre capitoli: *L’umanità*, *L’amore* e *La via*, in uscita il 7 dicembre. **Origine** è la prima traccia musicale, l’anteprima dell’album ed è accompagnata da un video, un *microfilm*.

In dicembre il progetto sarà arricchito da un nuovo brano accompagnato da un lavoro video dal titolo “**Confine della notte**”. Per il Natale, infine, un brano ancora, “**Andromeda**” con microvideo girato in esterna, tra i boschi, luogo congeniale al regista. Sul web, sul suo canale [YouTube](#), il regista metterà a disposizione tutte le tracce.

Origine è fatto di sguardi, di persone di ogni età, luogo e colore, messi davanti alla macchina da presa senza una scelta o un giudizio selettivo da parte del regista, ma allacciati uno dietro l’altro quasi casualmente.

In una fase di distanziamento sociale e di assenza fisica, ma di condiviso desiderio di contatto umano, il video punta lo

sguardo sui *volti* che guardano e che sono guardati, sul mondo interiore dei protagonisti.



Michele Pastrello

L'artista è **Michele Pastrello**, regista, videomaker e musicista veneto di Scorzè che vive nella provincia di Treviso. Appassionato da sempre di cinema, Michele inizia il suo percorso occupandosi di cortometraggi classici, per poi orientarsi, ormai dal 2014 verso linguaggi più sintetici e con una preferenza per i microfilm. Pastrello definisce il suo lavoro nel panorama attuale come *un lavoro alquanto cross, pur non disdegnando una buona componente mainstream*. Il suo lavoro nasce da una ricerca molto intima, personale, e di nicchia, ma i suoi video sono di facile comprensione per il pubblico.

Nei suoi *microfilm* la natura, i luoghi in particolare quelli veneti, ma non solo diventano *location* di un racconto nel quale si esplorano sentimenti, pensieri, tematiche di grande attualità, vicine alla condizione dell'individuo, alla introspezione.

Diversamente dai lavori precedenti, questo progetto appare meno "*creativo*", nel senso della tecnica: il casting è ridotto al minimo anzi, si lavora piuttosto su una sorta di *decasting*. Il regista ha raccolto adesioni da parte di persone comuni, e i *protagonisti* non sono attori o modelli, ma conoscenti e amici, che hanno deciso di mettersi "a nudo" – come a lui

piace raccontare. Una scena aperta a tutti coloro che sentivano di voler lasciare emozioni davanti ad una macchina da presa: *“trasmetti in macchina ciò che senti ora, senza maschere”*, questo il *mood* della ripresa, questa la scelta di regia.

Origine nasce dalla musica e non dalla fotografia, stravolgendo lo schema di base, la struttura consueta dei lavori di Pastrello: la musica è sempre stata presente nei suoi microfilm, ma è stata spesso un elemento esterno, mentre in questo caso diventa l'altra metà della mela.

Il suono è accompagnato da un testo psicologico, quasi una poesia, che il regista non ha voluto destinare ad un cantante o ad una storia, ma a tutti coloro che possono riconoscersi nel testo. Le parole raccontano di un silente conflitto, della voce interiore che ti frena, che ti rallenta e chiede di fermarsi. Una voce convincente, forse, ma che da adulti diventa ingombrante come un macigno.

In 40 giorni di lavoro, Michele ha personalmente musicato il video. Il canto bisbiglia parole [*“eri tanto cattivo e io buono con te, in una foto di tanti anni fa”*], rimanda ad un odore antico, torna al ricordo delle madri, e sinuoso corre verso un'origine, comune, forte, immaginifica, l'o., il principio delle cose, la vita. E finalmente, tra le immagini, arriva di nuovo il colore.

Origine sarà visibile a tutti da questa sera, giovedì 19 novembre, al link: <https://youtu.be/mjoevNsXi6U> e sul sito dell'artista <https://www.michelepastrello-sound-vision.it/>



